Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, fondi DG Eccellenza, MUR 2327 - progetto TuTeLa.

Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)



2026 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli, 10 – 20136 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Linguaggio, complessità e comprensione: strumenti e strategie per la semplificazione
a cura di Alessia Lacroce ed Enrico Marello

Prima edizione: settembre 2026

ISBN cartaceo: 9791256008698
ISBN eBook: 9791256008704
ISBN PDF Open Access: 9791256008711

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe: www.ledizioni.it

Indice

Introduzione 5
M. Emanuela Piemontese

Leggibilità e semplificazione: Natural Language Processing per una lingua del diritto chiara 15
Giulia Venturi

Quantificare la complessità. Uno studio sulla complessità linguistica dei testi giuridico-amministrativi in italiano 35
Alessandro Buttinelli

Il Corpus TARI: costruzione di una risorsa linguistica per l'analisi della complessità del linguaggio tributario-amministrativo 47
Alessia Lacroce

La nominalizzazione nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro: tra semplificazioni e blocchi sintattici 63
Annarita Miglietta

Metodi e tecniche per modernizzare i testi della pubblica amministrazione 81
Francesco Romano

L'intelligenza artificiale per semplificare i testi della pubblica amministrazione: strategie di *prompt engineering* 95
Daniele Fortis

Large Language Model per la semplificazione del linguaggio amministrativo: una valutazione comparativa tra SEMPL-IT, ChatGPT 5.1, Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3 111
Vittorio Ganfi

Large Language Model per la semplificazione del linguaggio amministrativo: una valutazione comparativa tra SEMPL-IT, ChatGPT 5.1, Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3

Vittorio Ganfi
(Università degli Studi di Bergamo)

Abstract

Dopo aver richiamato il ruolo della semplificazione manuale e i suoi limiti di scalabilità, il lavoro discute la semplificazione mediata da *Large Language Models* (LLM), mettendo in evidenza la centralità del prompt e la necessità di revisione umana in domini sensibili. Viene presentata una versione aggiornata di SEMPL-IT, sistema specializzato per l'italiano amministrativo, e viene impostato un confronto con modelli generalisti (ChatGPT 5.1, Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3). L'analisi combina metriche di leggibilità, indicatori lessicali/strutturali e misure di similarità (*edit distance* e *semantic similarity*). I risultati mostrano che SEMPL-IT modula la profondità della riscrittura in funzione del destinatario mantenendo un'elevata preservazione semantica; i modelli generalisti incrementano la leggibilità in misura variabile, con Gemini 3 che massimizza gli indici di leggibilità ma presenta una riduzione della similarità semantica. L'analisi qualitativa conferma che, in testi con valore giuridico-amministrativo, l'impiego di LLM richiede controlli redazionali per prevenire slittamenti di contenuto, omissioni e possibili allucinazioni.

1. Introduzione

Molti testi prodotti dalla pubblica amministrazione risultano, per un'ampia parte dei destinatari, difficili da interpretare. La difficoltà non è motivata soltanto dalla presenza di tecnicismi, ma anche da una combinazione di altri fattori: sintassi ipotattica, lessico desueto e una progettazione testuale che non sempre rende evidente la gerarchia delle informazioni. La letteratura sulla scrittura amministrativa e sulla chiarezza dei documenti pubblici ha descritto con ampiezza questi tratti e le loro conseguenze sulla leggibilità (Fioritto 1997, 2009, 2018; Piemontese 1999, 2023; Cortelazzo & Pellegrino 2003; Cortelazzo 2015, 2021). Per questo motivo, la semplificazione linguistica è stata proposta come strategia per favorire l'accesso all'informazione e per ridurre la distanza comunicativa tra istituzioni e cittadini.

Nel contesto attuale, l'impiego di Large Language Models (LLM) permette riscritture automatiche rapide e formalmente scorrevoli. Proprio la rapidità, tuttavia, impone

criteri di controllo stringenti in ambiti come quello amministrativo, dove una riformulazione imprecisa può produrre effetti interpretativi rilevanti. Il presente contributo intende mostrare alcune potenzialità e alcuni limiti correlati alla semplificazione attraverso gli LLM, e presenta due scopi principali: (i) la presentazione di una versione aggiornata di SEMPL-IT, sistema dedicato alla semplificazione dell'italiano amministrativo (Fiorentino et al. in stampa b), e (ii) il confronto con LLM generalisti, ovvero GPT 5.1 (OpenAI 2025), Claude Sonnet 4.6 (Claude 2026) e Gemini 3 (Laurent 2025). Nei seguenti paragrafi verranno individuate brevemente alcune caratteristiche della complessità amministrativa. Vengono, quindi, confrontate la semplificazione manuale e quella mediata dai LLM. Si descrive la struttura di SEMPL-IT, mostrando come è stata disegnata e realizzata la risorsa, e infine si confrontano le semplificazioni effettuate dai vari LLM, integrando metriche quantitative e osservazioni qualitative.

2. La complessità amministrativa: caratteristiche e ricadute

Come noto, una parte consistente della comunicazione istituzionale è considerata come distante e opaca dai cittadini (Lubello 2014, 2017). Le cause di questa oscurità risiedono spesso nella pratica redazionale contraddistinta da terminologia tecnico-burocratica impiegata in modo sistematico; periodi lunghi con molte subordinate; scarsa segmentazione e macrostrutture prive di segnali orientativi (titoli, paragrafi, elenchi). Parallelamente, l'ultimo decennio mostra un rinnovato investimento verso le buone pratiche nella scrittura istituzionale. Si possono citare, a titolo puramente esemplificativo, il Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale curato da Bombi (2013); le raccomandazioni operative per una scrittura più chiara di Cortelazzo (2021) e il bilancio di Piemontese (2023) che soppesa l'effettivo recepimento delle buone prassi di scrittura a trent'anni dalla pubblicazione del fondamentale Codice di Stile (Cassese 1994). A questi lavori vanno aggiunte sia esperienze di riscrittura e formazione in ambito giuridico (Romano 2023), sia studi che documentano la collaborazione tra linguisti e giuristi e che motivano l'adozione di tecnologie innovative per migliorare i testi amministrativi (Romano e Venturi 2025). La richiesta di chiarezza nella comunicazione pubblica è, infatti, centrale per ogni cittadino (Piemontese 2013, Cassese 2023, Vellutino e De Martino 2025, Simonelli 2025) e diventa ancora più urgente per persone con competenza linguistica non nativa (Vedovelli 2013, Miglietta 2015), poiché le varietà burocratiche si dimostrano scarsamente accessibili ai non nativi. La necessità di aumentare la leggibilità dei testi prodotti dalla pubblica amministrazione deriva da un confronto con la legislazione europea, come indicano analisi che raffrontano i livelli di complessità nei contesti legislativi italiani e comunitari (Mori 2019).

Nonostante la significativa mole di contributi, la scarsa trasparenza dei testi amministrativi resta un problema irrisolto (Piemontese 2023). Tale fenomeno riduce la comprensibilità dei testi pubblici, produce una interazione meno consapevole con le istituzioni, e può erodere la fiducia verso le pubbliche amministrazioni. Sul piano

analitico, si possono distinguere due tendenze frequenti, che orientano le scelte stilistiche degli estensori dei testi pubblici: (a) tendenza offuscatrice: ovvero la preferenza di strutture meno trasparenti (es. *ovvero* invece di oppure); e (b) la tendenza incrementale: scelta di strutture sintattiche più complesse (es. ipotassi anziché paratassi). La descrizione analitica di questi tratti è stata formalizzata da Fiorentino e Ganfi (2024), che propongono 13 parametri morfosintattici e 8 lessicali per rappresentare la complessità amministrativa. Fra le criticità che ricorrono con maggiore frequenza si osservano: i periodi molto lunghi, specialmente quando la subordinazione è intensa; l'uso estensivo dei passivi che risultano sovente meno immediati delle corrispettive costruzioni attive; le strutture informative poco guidate, con segmentazione ridotta e assenza di marcatori di percorso (titoli, sottotitoli, elenchi ecc.); e il predominio di un lessico connotato da una bassa frequenza d'impiego. Alla difficoltà sintattica va, infatti, sommata quella lessicale. Tra i lessemi poco usuali impiegati nei testi amministrativi, a titolo esemplificativo, si possono ricordare anglismi quali *open data, digital tax, gig economy, flat tax, step-child adoption, privacy, prosumer, sharing economy, cloud computing, crowdfunding, empowerment, performance, open access, service tax, smart cities, turnover* (cfr. Bombi 2013, 2015).

L'insieme delle caratteristiche menzionate crea un effetto cumulativo, in quanto più livelli di complessità aumentano il carico cognitivo e rendono più probabile una ricostruzione incompleta dell'informazione. Chi non dispone di adeguate risorse linguistiche e culturali rischia, di conseguenza, una forma di marginalizzazione nell'accesso ai servizi e ai diritti veicolati dai testi (Lubello e Nobili 2020).

3. Semplificazione manuale: controllo, tempi e costi

Nella letteratura scientifica relativa alla scrittura istituzionale, la semplificazione manuale è considerata un dispositivo efficace. Consente, infatti, di governare in modo puntuale le scelte di riscrittura e di mantenere l'equilibrio fra la chiarezza e la precisione necessaria nei testi di matrice giuridica e amministrativa (Cioffi 2025). Tuttavia, il limite principale della riscrittura manuale è la scalabilità, poiché risulta particolarmente oneroso impiegarla in modo sistematico per grandi volumi di documenti. I costi significativi prodotti da un impiego estensivo della scrittura manuale derivano soprattutto da tre fattori. Primariamente, la riscrittura manuale necessita di tempi di lavorazione ingenti, richiedendo lettura integrale, diagnosi dei punti critici e persino più cicli di revisione (Ferrari e Piantanida 2025). Secondariamente, i testi istituzionali presuppongono una verifica finale di un esperto, che deve appurare la completezza informativa e la correttezza giuridica del testo riscritto (Monaco 2025). In ultimo, la riscrittura manuale richiede competenze metalinguistiche avanzate, implicando la capacità di riconoscere in modo sistematico le fonti della complessità e di intervenire coerentemente su queste ultime. Un recente contributo sorregge, sul piano empirico, queste considerazioni: Fiorentino e Russodivito (2025) riportano che due semplificatori esperti hanno impiegato in media 20 ore per semplificare manualmente un sottocorpus di ItaIst

(Fiorentino et al. 2024) composto da 619 unità testuali (33.297 token) ricavate da otto documenti. Benché il campione testuale considerato non sia estremamente ampio, l'ordine di grandezza mostra quanto risulti complessa l'estensione di questo metodo di semplificazione a tutti i testi della pubblica amministrazione, senza un aumento proporzionale, e pertanto estremamente ingente, delle risorse.

Operativamente, la semplificazione manuale può essere descritta come una procedura che consta di più passaggi, ciascuno dei quali non può venire ridotto a scelte meccaniche. Il processo può essere ripartito nelle seguenti fasi operative: (a) lettura attenta; (b) individuazione delle criticità sul piano lessicale, sintattico e testuale; (c) applicazione di regole e raccomandazioni derivate da linee guida e manuali (ad es. Cassese 1994; Fioritto 1997); (d) revisione finale per verificare coerenza degli interventi e mantenimento dei contenuti. Dato che ogni riscrittura può incidere sull'interpretazione, il redattore deve valutare singolarmente ogni fase di rielaborazione testuale. Nel complesso, il processo richiede una competenza procedurale, ovvero la capacità di applicare in modo coerente principi di semplificazione ai testi amministrativi. Questa combinazione di competenze alte, tempi lunghi e costi significativi spiega l'interesse per soluzioni automatiche o ibride. Nella seguente immagine vengono schematizzate le fasi messe in atto nella semplificazione manuale:

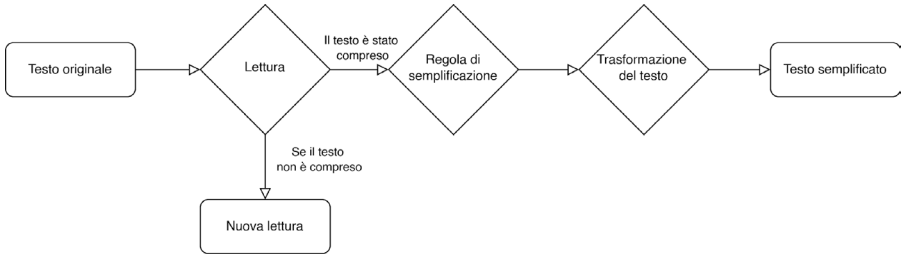


Figura 1: processo di semplificazione manuale (Ganfi e Russodivito 2025)

4. Semplificazione automatica con LLM: prompt e revisione

L'ampia produzione documentale delle pubbliche amministrazioni necessita, con ogni evidenza, di strumenti che riducano tempi e costi della riscrittura manuale. In questo ambito di impiego non possono essere trascurate le rilevanti potenzialità degli LLM, che permettono la generazione di testi contraddistinti da un livello di coerenza e fluidità elevato (Fiorentino e Tavosanis 2025). Va premesso al prosieguo dell'analisi condotta in questo paragrafo che l'uso degli LLM non elimina la necessità di presidio umano. La semplificazione automatica deve essere considerata un supporto al redattore e non una completa automazione del processo. Quest'ultima asserzione è particolarmente cogente in contesti dove le ricadute giuridiche e sociali di un eventuale errore della

macchina possono essere oltremodo rilevanti (Tavosanis 2024; Pascucci e Tavosanis 2024).

Il cambiamento di paradigma correlato all'impiego degli LLM non è meramente quantitativo (ovvero una minore esigenza di tempo e risorse), ma qualitativo: in quanto presuppone una riorganizzazione dell'intero processo di semplificazione e coinvolge competenze diverse da quelle impiegate per la semplificazione manuale (Ganfi e Russodivito 2025). L'utente interagisce con il sistema principalmente attraverso il prompt, che diventa un'interfaccia operativa capace di tradurre obiettivi comunicativi in istruzioni[1]. A differenza della riscrittura manuale, spesso iterativa e dipendente dall'esperienza del redattore (Fiorentino et al. in stampa a), la generazione di un testo semplificato con LLM avviene tipicamente in un singolo passaggio computazionale. La trasformazione non è ottenuta applicando regole esplicite in sequenza, ma emerge da un'azione globale che, attraverso l'impiego di un prompt, integra istruzioni e conoscenza implicita delle regole di semplificazione. Se non istruito con prompt adeguati, il modello può, quindi, produrre riscritture non allineate alle linee guida istituzionali italiane. Con l'uso degli LLM, la competenza richiesta all'utente viene rimodulata: è meno centrale la capacità di riscrivere e viene, invece, richiesta la capacità metalinguistica di tradurre in prompt chiari e controllati le esigenze della semplificazione. Come anticipato, anche in presenza di output all'apparenza soddisfacenti, rimane imprescindibile una revisione umana dei testi riscritti dai modelli linguistici per emendare omissioni, errori o riformulazioni fuorvianti. Nello schema riportato sotto viene rappresentato il processo di semplificazione automatica mediato dagli LLM:

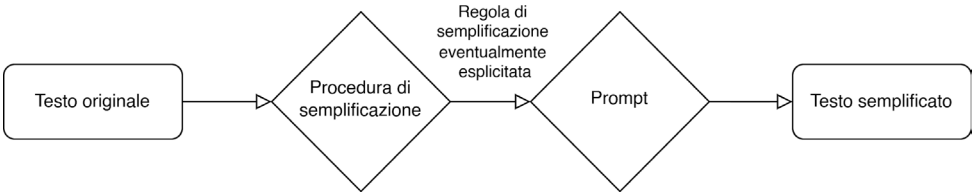


Figura 2: processo di semplificazione mediata dagli LLM (Ganfi e Russodivito 2025)

1 Il tema ha un rilievo non marginale nel dibattito, particolarmente acceso negli studi giuridici, relativo all'impiego dell'IA in ambito istituzionale (Monaco 2025).

5. SEMPL-IT e modelli generalisti: disegno di confronto

5.1 Prompting e granularità: zero-shot vs prompt chaining

Il confronto presentato in questo contributo paragona SEMPL-IT, un sistema specializzato per la semplificazione dell'italiano amministrativo (Fiorentino et al. in stampa b), e alcuni LLM generalisti, ovvero GPT 5.1, Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3. In particolar modo, si intende mostrare la diversa granularità nelle semplificazioni correlata ad alcune strategie di prompting (Sahoo et al. 2024), inglobate nella struttura di SEMPL-IT. Nei seguenti paragrafi viene messo in luce che attraverso un prompt zero-shot il modello, ricevendo una sola istruzione generale, predilige una riscrittura globale dei testi semplificati. La scelta di un prompt chaining, di contro, produce una riscrittura guidata in cui gli interventi progressivi riguardano specifici aspetti linguistici. Come si vedrà, l'architettura di SEMPL-IT, inglobando queste due diverse strategie di prompting, può adattarsi a diverse esigenze degli utenti.

5.2 Dati e architettura di SEMPL-IT

SEMPL-IT è stato progettato per essere un *semplificatore testuale automatico* capace di adattare il grado della semplificazione alle esigenze degli utenti[2]. L'architettura del software prevede l'incorporazione di due modelli complementari, costruiti a partire da corpora paralleli generati seguendo strategie di semplificazione diverse. (a) SEMPL-IT esperti è disegnato per replicare trasformazioni granulari e guidate, preservando il valore giuridico e tratti testuali tipici del registro amministrativo. (b) SEMPL-IT utenti comuni è stato, invece, addestrato su dati ottenuti con prompt zero-shot, interviene in modo più incisivo, aumentando la leggibilità e modificando più profondamente la superficie del testo.

Nella versione più recente, SEMPL-IT integra, quindi, due modelli complementari che emulano strategie di prompt chaining e di zero-shot prompt per la semplificazione testuale. SEMPL-IT ricalca l'addestramento di modelli open-weight specializzati, in continuità con le pratiche di prompt design discusse in letteratura (Wei et al. 2022; Sahoo et al. 2024; Schulhoff et al. 2024; Amatriain 2024). Rappresenta, pertanto, un'evoluzione significativa rispetto alle precedenti versioni del sistema (Ganfi & Russodivito 2025). In particolare, le due diverse versioni del modello implementano diverse strategie di semplificazione: SEMPL-IT utenti comuni, replicando una strategia di zero-shot prompting, effettua una semplificazione più marcata, mentre SEMPL-IT esperti produce semplificazioni meno radicali, preservando maggiormente contenuto e forma degli originali. SEMPL-IT esperti adotta, infatti, un'architettura modulare che prevede modelli coordinati, ciascuno addestrato per una singola regola

2 SEMPL-IT è stato sviluppato dall'unità dell'Università del Molise coordinata da Giuliana Fiorentino e coinvolta nel progetto PRIN VerbACxSS.

di semplificazione (sintattica, lessicale o testuale). Tra le regole applicate progressivamente rientrano la disposizione dei costituenti in un ordine SVO, la trasformazione delle costruzioni passive in attive, la riduzione delle nominalizzazioni, la segmentazione dei periodi lunghi, la normalizzazione dei riferimenti normativi, la sostituzione di connettivi/espressioni burocratiche e la correzione di errori ortografici, grammaticali e di punteggiatura. L'uso di una serie di regole sequenziali ha lo scopo di intervenire sulla forma senza compromettere contenuto e valenza giuridica.

Il processo di sviluppo della risorsa[3] ha previsto diverse fasi di lavoro progressive: (1) sono state individuate le regole sulla base della letteratura scientifica; (2) è stato raccolto un primo sottocorpus di 24 documenti (circa 180.000 token) estratti dal corpus ItaIst[4]; (3) sono state create versioni semplificate del corpus attraverso GPT-4o usando prompt chaining e few-shot prompting (Sahoo et al. 2024; Schulhoff et al. 2024), ottenendo corpora paralleli distinti dalla regola di semplificazione applicata (Russodivito et al. 2024); (4) i corpora paralleli sono stati impiegati per l'addestramento e la validazione. Come base open-weight per la costituzione del modello è stato adottato Qwen2.5 (Qwen Team 2025) da 7B parametri[5], in ragione del bilanciamento tra capacità, sostenibilità computazionale e qualità dell'italiano generato. (5) Nella fase finale i modelli

3 Una più completa descrizione del processo che ha condotto allo sviluppo di SEMPL-IT è presentata in Fiorentino et al. in stampa b.

4 ItaIst è un corpus rappresentativo dell'italiano istituzionale che colleziona diverse tipologie testuali (carte dei servizi, bandi, atti di programmazione, accreditamento, testi sulla razionalizzazione delle partecipate). I documenti sono stati selezionati manualmente dai siti istituzionali di enti pubblici appartenenti a otto regioni, con un bilanciamento geografico tra nord, centro e sud (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Molise, Toscana, Veneto). La versione del corpus utilizzata per l'addestramento di SEMPL-IT comprende 108 documenti. Per la versione finale del corpus si rimanda a Fiorentino et al. (2024), ItaIst corpus. https://huggingface.co/datasets/VerbACxSS/ItaIst.

5 Qwen2.5 appartiene a una generazione recente di modelli open-weight caratterizzati da un'architettura decoder-only moderna e da prestazioni competitive su una vasta gamma di compiti di elaborazione del linguaggio naturale, come documentato nel relativo technical report (Qwen Team 2025), e offre il vantaggio di poter essere eseguito, ispezionato e adattato anche in ambienti offline, aspetto cruciale per scenari applicativi istituzionali caratterizzati da vincoli di sicurezza, protezione dei dati e requisiti di sovranità tecnologica. La scelta della variante 7B consente inoltre di adottare in modo efficace tecniche di Parameter Efficient Fine-Tuning, in particolare approcci basati su QLoRA (Dettmers et al. 2023), che permettono di addestrare più modelli specializzati aggiornando solo una frazione limitata dei parametri, riducendo significativamente i costi computazionali ed energetici e rendendo praticabile l'addestramento di un insieme di modelli dedicati, ciascuno corrispondente a una specifica regola di semplificazione. L'intera pipeline di SEMPL-IT si ispira al paradigma della model distillation (Mansourian et al. 2025), in cui GPT-4o svolge il ruolo di teacher generando esempi di semplificazione utilizzati per addestrare modelli student più piccoli ed efficienti, implementati come adapter QLoRA innestati sul backbone Qwen2.5 e addestrati su infrastrutture GPU NVIDIA L40S mediante la libreria open source LLaMA-Factory (Fiorentino et al. in stampa b).

sono stati rifiniti con una procedura di fine-tuning. Nello schema seguente è riassunto il processo di addestramento di SEMPL-IT:

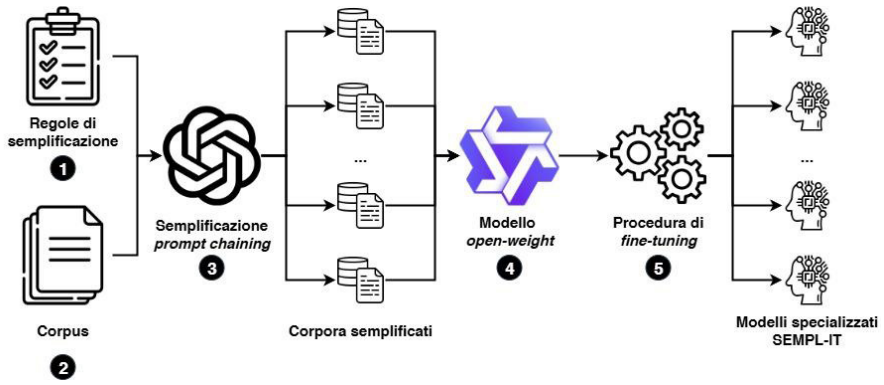


Figura 3: schema di addestramento di SEMPL-IT (Fiorentino et al. in stampa b)

Come mostra l'immagine 3, le regole sequenziali, individuate attraverso l'analisi della letteratura, hanno guidato la costruzione di più corpora paralleli che, in una ulteriore fase di sviluppo, sono stati usati per l'addestramento di Qwen. Dopo un'ulteriore fase di validazione del sistema, sono stati sviluppati i sottomodelli che permettono a SEMPL-IT esperti di applicare le regole sequenziali. Per lo sviluppo di SEMPL-IT utenti comuni è stato impiegato, invece, un dataset di addestramento ricavato da una versione di ItaIst semplificata con un prompt zero-shot, istruendo GPT-4o per ottenere una riformulazione più radicale. La struttura duplice di SEMPL-IT consente, quindi, all'utente di scegliere il livello di leggibilità più adatto al modello comunicativo di riferimento. Un redattore che scrive per interlocutori interni alla PA può preferire SEMPL-IT esperti per incrementare la leggibilità senza modificare eccessivamente struttura e valore giuridico dell'originale. Un cittadino o un utente esterno alla PA può optare per SEMPL-IT utenti comuni per ottenere una riscrittura più esplicita e facilmente accessibile.

I modelli sono consultabili tramite un sito web[6], provvisto di un'interfaccia facilmente accessibile. L'utente incolla il testo nell'apposita casella, seleziona la modalità (esperti o utenti comuni) e avvia la semplificazione con il pulsante «semplifica». Un esempio dell'interfaccia grafica è riportato di seguito.

6 L'ultima versione del modello rilasciata nel 2025 è accessibile utilizzando il seguente sito web https://sempl-it.unimol.it/home.



Figura 4: interfaccia di SEMPL-IT con la scelta tra utenti esperti e comuni.

5.3 Metriche e testo di confronto

Seguendo una procedura empirica[7] adottata in un altro studio (cfr. Ganfi in stampa), per valutare l'incremento di leggibilità sono stati impiegati due indici che misurano la complessità globale dei testi[8], ovvero gli indici di Gulpease (Lucisano e Piemontese 1988) e di Flesch-Vacca (Franchina e Vacca 1986)[9]. Sono state, inoltre, misurate alcune caratteristiche lessicali e strutturali che contraddistinguono i testi più complessi: per l'analisi vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

1. *Percentuale di lemmi nel Nuovo vocabolario di base* (De Mauro e Chiari 2016). Il dato misura quanta parte del lessico appartiene a un repertorio di parole impiegate di frequente e maggiore disponibilità per un lettore medio. In generale, una percentuale più alta di lemmi appartenenti al vocabolario di base tende ad aumentare la comprensibilità, perché riduce la presenza di termini rari o specialistici.

7 Per l'analisi delle metriche è stata impiegata la piattaforma inglobata nel sito web **https://sempl-it.unimol.it/home** che permette di misurare il grado di complessità dei testi. In Ganfi in stampa sono introdotti alcuni aspetti preliminari discussi compiutamente in questo contributo.

8 Una ricognizione delle tecnologie impiegabili nella semplificazione dei testi amministrativi è presentata in Brunato e Venturi (2014).

9 L'indice di Gulpease (Lucisano & Piemontese, 1988) è progettato specificamente per l'italiano. Il punteggio aumenta all'aumentare della leggibilità. Quindi, testi caratterizzati da frasi più brevi e da parole mediamente meno lunghe tendono a ottenere valori più elevati. L'indice di Flesch–Vacca è un indice di leggibilità che stima la difficoltà di un testo a partire da parametri quantitativi quali il numero medio di sillabe per parola e il numero medio di parole per frase. Analogamente al Gulpease, anche in questo caso valori più alti corrispondono, in linea generale, a testi più accessibili. Pur condividendo la stessa direzione interpretativa, in quanto punteggi crescenti documentano una maggiore leggibilità, i due indicatori si differenziano per la base analitica, poiché l'indice di Gulpease è calibrato sull'italiano, mentre l'indice di Flesch–Vacca si fonda su una misurazione non specifica della complessità strutturale.

2. *Quantità di connettivi difficili*. Queste unità lessicali segnalano relazioni logiche tra proposizioni e segmenti testuali (causa, concessione, conseguenza, ecc.). I connettivi meno frequenti (ad esempio *nondimeno, laddove*) e quelli costituiti da più unità lessicali (ad esempio, *ai sensi di, a ragion di*) risultano meno trasparenti e possono aumentare lo sforzo interpretativo.
3. *Numero di frasi presenti nel documento*. Il parametro misura la segmentazione sintattica del testo. A parità di contenuto, un testo che colleziona un numero minore di frasi tende a presentare periodi più articolati e, pertanto, più complessi. Di contro, un numero maggiore di frasi si correla alla predilezione per la paratassi e per la linearità, producendo un incremento della leggibilità.
4. *Densità lessicale*. Il valore pesa la quota di parole piene (nomi, verbi, aggettivi, avverbi) rispetto al totale delle parole impiegate in un documento. Un testo provvisto di alta densità lessicale contiene molte unità informative concentrate e può, quindi, risultare più complesso da interpretare. Una minore densità lessicale si correla a una facilitazione della lettura.

Per stimare la fedeltà al testo di partenza sono state impiegate due diverse misure complementari:

1. *Edit distance* (Levenshtein, 1966). Questa metrica quantifica il numero minimo di operazioni (ad esempio, inserzioni, cancellazioni, sostituzioni) necessarie per trasformare una stringa nell'altra. Il valore, quindi, può essere impiegato per mostrare la prossimità esteriore di due testi.
2. *Semantic similarity* (Agirre et al., 2016). La metrica sfrutta rappresentazioni vettoriali distribuzionali per misurare la prossimità semantica di due testi anche quando differiscono formalmente.

Considerando l'insieme delle metriche e il novero delle caratteristiche linguistiche è possibile ricavare il grado di leggibilità e l'aderenza al testo originale dei documenti semplificati dai vari LLM. Nello specifico, si confronta in maniera articolata un testo originale, esemplificativo dei documenti prodotti dalle pubbliche amministrazioni, e le versioni generate da SEMPL-IT esperti, SEMPL-IT utenti comuni, GPT 5.1, Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3. Tutti gli LLM ricevono come input un documento identico e per la valutazione dell'output si applicano gli stessi criteri di analisi. Inoltre, tutti i modelli generalisti sono interrogati attraverso il medesimo prompt zero-shot[10], in maniera da confrontare SEMPL-IT con un uso di un utente sprovvisto di nozioni di prompt design. La comparazione con gli LLM generalisti si rivela particolarmente proficua perché può rivelare limiti e potenzialità di modelli specializzati. Un modello specializzato, come SEMPL-IT, incorpora, infatti, una distinzione fra livelli di trasformazione,

10 Il prompt utilizzato in tutti gli LLM è «Semplifica questo testo in modo da renderlo più comprensibile al pubblico generale». Poiché il prompt può modulare fortemente la qualità della semplificazione (Fiorentino e Russodivito 2025), per ridurre la variabilità si è scelto un'istruzione essenziale. Ovviamente per interrogare le due versioni di SEMPL-IT non è stato impiegato alcun prompt, visto che l'interfaccia grafica del sistema non prevede l'uso di prompt espliciti.

che non è esplicitamente presente nei modelli generalisti sprovvisti di vincoli espliciti volti a preservare il valore giuridico del testo. Il testo originale consiste in una porzione della Carta dei Servizi dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana (28/05/2024), non presente nel dataset di addestramento di SEMPL-IT[11].

5.4 Risultati quantitativi

L'analisi che segue non mira esclusivamente a individuare il sistema che ottiene i migliori risultati nella semplificazione linguistica relativa all'italiano amministrativo, ma intende offrire uno spunto di riflessione sulle caratteristiche che differenziano due paradigmi nell'uso degli LLM, ovvero (i) la semplificazione controllata, basata su regole applicate in sequenza, paradigma rappresentato da SEMPL-IT esperti; e (ii) la semplificazione globale in zero-shot, nel campione indagato il paradigma è adottato sia da SEMPL-IT utenti comuni, sia dai modelli generalisti. Attraverso le metriche di similarità (*edit distance* e *semantic similarity*) si mette in mostra quanto i diversi paradigmi tendano a variare nell'allontanarsi dall'originale sia per la veste formale sia per il contenuto. L'insieme delle caratteristiche prese in considerazione permette, pertanto, di profilare un quadro articolato, per quanto non esaustivo, delle aspettative che gli utenti possono avere nel seguire i due diversi paradigmi e parallelamente delle esigenze cui rispondono le due diverse strategie di semplificazione. La tabella seguente riassume le principali metriche calcolate sul testo originale e sulle versioni semplificate.

	Originale	**SEMPL-IT esperti**	**SEMPL-IT utenti comuni**	**ChatGPT 5.1**	**Claude Sonnet 4.6**	**Gemini 3**
Gulpease	41	48	62	56	57	71
Flesch-Vacca	18	30	50	46	47	60
Vocabolario di base	290	293	311	284	183	210
Connettivi difficili	5	1 (-80 %)	0	1	1 (-80 %)	0
Numero frasi	14	23	36	26	16	32
Densità lessicale	57 %	56 %	52 %	52 %	53 %	49 %
Edit distance	/	358 (15 %)	44 %	63 %	65 %	68 %
Semantic similarity		100 %	96 %	98 %	90 %	89 %

Tabella 1: metriche di confronto nei vari sottogruppi

11 Per assicurare la confrontabilità, tutti i modelli sono applicati allo stesso estratto testuale (Carta dei Servizi dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, 28/05/2024), non incluso nei dati di addestramento di SEMPL-IT, e vengono valutati con criteri identici. In appendice è riportato l'esempio di input e le riscritture prodotte.

L'analisi quantitativa conferma, in primo luogo, un incremento sistematico della leggibilità nelle riscritture rispetto all'originale, che presenta un indice Gulpease di 41 e un Flesch-Vacca di 18. La graduazione della semplificazione rispecchia il paradigma adottato nell'istruire gli LLM. SEMPL-IT esperti migliora in modo moderato (con un indice Gulpease di 48 e un Flesch-Vacca di 30), mentre SEMPL-IT utenti comuni mostra un incremento più netto degli indici di leggibilità, raggiungendo rispettivamente 62 e 50. Il dato è correlato alla predilezione per riscritture più didattiche[12]. Tra i modelli generalisti, ChatGPT 5.1 e Claude Sonnet 4.6 si collocano su valori intermedi e molto vicini, presentando un Gulpease di 56 e 57 e un Flesch-Vacca di 46 e di 47. Gemini 3, invece, è il modello che raggiunge la leggibilità più alta, in quanto mostra un Gulpease di 71 e un Flesch-Vacca di 60[13]. I dati sulla complessità generale sono sostenuti dagli altri parametri misurati: il numero di frasi cresce in tutte le versioni rispetto alle 14 dell'originale, ma con una distribuzione diversificata[14], e la segmentazione dei periodi sospinge l'aumento degli indici, soprattutto nei casi di SEMPL-IT utenti comuni e Gemini 3 in cui si registra l'incremento maggiore nel numero di frasi. In parallelo, i connettivi difficili diminuiscono drasticamente[15], mostrando che tutti gli LLM prediligono la sostituzione di connettivi tipici della prosa amministrativa con nessi più lineari. Tutti i modelli registrano un calo dell'originale densità lessicale del 57% a valori progressivamente più bassi[16]. La riduzione della densità lessicale si traduce nella distribuzione dell'informazione su più unità testuali e nell'incremento di elementi funzionali e istruzionali, tendenza particolarmente evidente nelle riscritture di Gemini 3. Sul piano lessicale, il conteggio assoluto delle occorrenze riconducibili al vocabolario di base cresce nelle due versioni di SEMPL-IT, passando dai 290 lessemi originali ai 293 del modello esperti ai 311 del modello utenti comuni, verosimilmente anche per effetto di esplicite istruzioni di dominio lessicale presenti nell'addestramento dei modelli. Il dato risulta inferiore, invece, nei generalisti che documentano tutti una riduzione rispetto all'originale[17]. Tuttavia, trattandosi di un dato non normalizzato e avendo i testi dimensioni diverse, la percentuale più bassa di vocabolario di base negli LLM generalisti può essere motivata con l'estensione più ridotta e con la maggiore schematicità degli output generati da questi sistemi.

12 Si consideri a titolo esemplificativo la seguente riscrittura di SEMPL-IT utenti comuni: «Questi atti possono essere consultati in due modi: 1. Online… 2. Per richiesta…».

13 Gemini 3 giunge a generare, infatti, trasformazioni che scompongono le procedure indicate nell'originale ed esposte analiticamente rivolgendosi direttamente al lettore/utente: «Puoi farlo in due modi»; «L'URP è il punto di contatto tra te e il Corpo Forestale».

14 Appaiono 23 frasi in SEMPL-IT esperti; 36 in SEMPL-IT utenti comuni; 26 in ChatGPT 5.1; 16 in Claude; 32 in Gemini

15 I connettivi difficili passano da 5 a 1 in SEMPL-IT esperti, ChatGPT 1 e Claude 1, mentre non ne appare nessuno nelle versioni semplificate con Gemini 0 e SEMPL-IT esperti.

16 Presentando i seguenti rispettivi valori: il 56% in SEMPL-IT esperti, il 52% in SEMPL-IT utenti comuni, il 52% in ChatGPT 5.1, il 53% in Claude e il 49% in Gemini 3.

17 I lessemi del vocabolario di base sono 284 in ChatGPT, 183 in Claude e 210 in Gemini 3.

Le misure di fedeltà dimostrano l'esistenza di una correlazione tra un più moderato incremento della leggibilità e preservazione semantica del contenuto originale. SEMPL-IT esperti, che, come visto, presenta i dati di leggibilità meno accentuati, mantiene la similarità semantica massima e una edit distance estremamente contenuta (358 operazioni; 15%). Questi dati collimano con il paradigma di semplificazione controllata impiegato da questo modello che sfrutta interventi locali e controllati. SEMPL-IT utenti comuni e ChatGPT 5.1 presentano similarità ancora piuttosto alta (rispettivamente il 96% e il 98%) pur presentando divergenze formali maggiori, con una edit distance rispettivamente di 44% e di 63%. Questi dati suggeriscono che i modelli introducono ristrutturazioni profonde che, comunque, parafrasano fedelmente i contenuti degli originali. Tuttavia, la considerazione congiunta delle metriche di similarità e del corpus indica che un'elevata similarità non esclude a fortiori scostamenti problematici dal senso originario. SEMPL-IT utenti comuni, nonostante presenti il 96% di similarità semantica, introduce un'inversione di ruolo tematico nell'esempio "Il Comando del Corpo Forestale ha il diritto di conoscere…" e una ridenominazione erronea dell'URP che nella sua versione diviene "Unità di Recepimento e di Pubblicazione". Simili fenomeni, evidenti nell'analisi qualitativa (§5.5), sfuggono alle metriche aggregative e possono condizionare le valutazioni meramente quantitative degli LLM. In Claude e Gemini la combinazione di edit distance alta (rispettivamente 65% e 68%) e similarità semantica più bassa (90% e 89%) si lega a un incremento di riscritture profonde che prevedono omissioni di porzioni testuali e aggiunte esplicative, come si mostrerà nel prossimo paragrafo.

I dati quantitativi analizzati in questa sezione descrivono con chiarezza l'interrelazione tra gli indici globali di complessità e le diverse caratteristiche lessicali e sintattiche associate alla leggibilità. Viene, inoltre, documentato che tutti i modelli producono un decremento della complessità rispetto al testo originale. Viene confermata la relazione di interdipendenza tra l'adozione di un paradigma di semplificazione controllata e un mantenimento più accentuato del significato originale. Tuttavia, la mera analisi delle metriche non assicura la fedeltà dei contenuti. La valutazione delle allucinazioni può, pertanto, sfuggire all'analisi quantitativa, perché divergenze semanticamente decisive possono coesistere con profili metrici apparentemente eccellenti.

5.5 Osservazioni qualitative

L'analisi qualitativa si rivela indispensabile per interpretare coerentemente le differenze emerse dalle metriche di leggibilità e, soprattutto, per rilevare fenomeni non riducibili a parametri quantitativi. Nel corpus considerato, un primo ambito di intervento degli LLM riguarda la segmentazione e la conseguente ricomposizione informativa dei contenuti. Ad esempio, il periodo dell'originale riguardante il diritto di accesso presenta una struttura fortemente ipotattica e ad alta densità di incassamento[18]. Nelle riscritture

18 «Il diritto di conoscere atti, documenti o dati… può essere esercitato… o, quando questi

SEMPL-IT esperti il periodo viene sciolto in unità più brevi e autonome, operazione che riduce la complessità di elaborazione in lettura e risulta coerente con l'innalzamento degli indici di leggibilità. La stessa tendenza è accentuata in SEMPL-IT utenti comuni, dove la segmentazione si accompagna a una riorganizzazione macro-strutturale tramite enumerazione procedurale[19]. Analogamente, ChatGPT 5.1 riorganizza i contenuti attraverso un'impaginazione a titoli e l'uso di liste. Claude Sonnet 4.6 e Gemini 3 selezionano una ristrutturazione testuale ancora più radicale, in quanto il primo scompone il periodo in una serie di procedure[20], mentre il secondo distribuisce le informazioni in una guida numerata[21]. La leggibilità in questi casi non deriva solo dalla semplificazione micro-sintattica, ma anche dall'introduzione di indici paratestuali (titoli, numerazione, liste) che incrementano la trasparenza discorsiva senza essere necessariamente catturati dagli indici quantitativi.

Un secondo ambito di semplificazione, strettamente connesso al primo, riguarda l'esplicitazione sintattico-referenziale e il trattamento delle catene anaforiche. Il testo di partenza utilizza pronomi e deittici testuali ("*gli stessi*", "*questi*") e, nell'elenco, mantiene un soggetto sottinteso ("*esercita*…"). Le riscritture degli LLM tendono, invece, a preferire i riferenti espliciti, distribuendo l'informazione su più unità e riducendo le riprese anaforiche pronominali o implicite. In SEMPL-IT esperti questo fenomeno è evidente nella ripetizione del soggetto pieno nelle voci puntate ("*il Corpo Forestale esercita*…"; "*il Corpo Forestale tutela*…"), laddove l'originale, come premesso, ricorre a una serie verbale con soggetto implicito. Anche nelle altre porzioni testuali l'esplicitazione aumenta, come nella seguente frase di Gemini 3: "*Sede: L'ufficio principale si trova a Palermo*" in cui trasforma l'originale ("*L'URP_ Area1 "Affari generali"… ha sede a Palermo*") in una predicazione più esplicita. L'orientamento al destinatario diventa particolarmente marcato in Gemini 3, che impiega la seconda persona per riferirsi direttamente al lettore, usando espressioni direttive ("*Puoi farlo in due modi:*"; "*L'URP è il punto di contatto tra te e il Corpo Forestale*"), con un effetto pragmatico di esplicitare le procedure originali. La semplificazione, in questo caso, incrementa l'usabilità, ma sposta il documento verso un registro divulgativo e, soprattutto, altera la cornice testuale istituzionale. Un simile fenomeno si apprezza anche nella riscrittura "*per aiutarci a migliorare i nostri servizi*", dove compare un riferimento al centro deittico riconducibile alla prima persona plurale assente nel testo di partenza.

Sul piano del lessico e della connessione logico-testuale, le riscritture convergono verso strategie di riduzione dei tecnicismi e del condensamento informativo. L'originale convoglia in una singola frase la descrizione della procedura e le condizioni[22] nei testi

non sono pubblicati, con la richiesta di accesso così come previsto dalle vigenti norme…».

19 «Questi atti possono essere consultati in due modi: 1. Online… 2. Per richiesta.»

20 «Come accedere agli atti pubblici»; «A cosa serve l'URP».

21 «*1. Come consultare documenti e atti*», «*2. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)*», «*3. Di cosa si occupa il Corpo Forestale?*»

22 «…può essere esercitato attraverso… o, quando… non sono pubblicati, con la richiesta…

semplificati tali relazioni vengono spesso riscritte in periodi che distendono il contenuto informativo, impiegando periodi ipotetici lineari in cui le condizioni appaiono nelle protasi[23]. In parallelo, si osserva un abbassamento del registro lessicale, come per l'"*inoltrati*" (originale: "*possono essere inoltrati all'URP*"), che diventa "*inviati direttamente*" (ChatGPT 5.1) o "*possono inviare…*" (SEMPL-IT utenti comuni). Si possono evidenziare anche riformulazioni delle nominalizzazioni originali che vengono riscritte con verbi pieni, come in "*visualizzazione*", che diviene "*consultate*" (ChatGPT 5.1), "*visitando il sito web ufficiale*" (Claude Sonnet 4.6). Queste scelte contribuiscono alla riduzione della densità lessicale e a rendere il testo più accessibile a chi ha scarsa dimestichezza con la prassi testuale della pubblica amministrazione.

Sul versante della fedeltà semantica, l'analisi qualitativa mette in luce criticità non rilevabili attraverso le metriche. Nel corpus emergono infatti tre tipologie di divergenza particolarmente rilevanti in un dominio amministrativo: (i) slittamenti di ruolo tematico, (ii) allucinazioni o aggiunte non ricavabili dagli originali, e (iii) omissioni di elementi giuridicamente salienti. Un caso paradigmatico di slittamenti dei ruoli si osserva nella seguente frase da SEMPL-IT utenti comuni: "*Il Comando del Corpo Forestale ha il diritto di conoscere gli atti, i documenti o i dati che detiene*". La frase rovescia la struttura argomentale del testo di partenza ("*Il diritto di conoscere… può essere esercitato…*"), attribuendo il diritto all'ente anziché ai destinatari (cittadini/utenti). Si tratta di una modifica locale, del tutto coerente sul piano sintattico, ma semanticamente problematica in quanto altera il detentore del diritto e, quindi, il significato dell'intero segmento. Il medesimo SEMPL-IT utenti comuni produce un'ulteriore riscrittura problematica, riconducibile a una vera e propria allucinazione terminologica. L'acronimo URP viene reinterpretato come "*Unità di Recepimento e di Pubblicazione (URP)*", mentre il testo di partenza esplicita chiaramente "*Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP*". In un testo istituzionale, una simile ridenominazione non consiste in un errore marginale, poiché incide sulla riconoscibilità dell'ufficio e sulla sua collocazione nell'ecosistema amministrativo.

Tra le aggiunte non supportate, l'esempio più evidente è in Gemini 3, che specifica: "*Molti documenti sono già consultabili online nella sezione "Amministrazione Trasparente"*". La sezione *Amministrazione Trasparente* non compare nel testo di partenza e, pur essendo un'inferenza verosimile nel contesto della trasparenza amministrativa, costituisce informazione aggiunta che richiederebbe verifica. L'utente potrebbe, infatti, essere indotto a cercare una sezione del sito non presente o denominata diversamente. Il ricorso all'allucinazione, ovvero a un arricchimento informativo plausibile ma fuorviante, è particolarmente problematico, in quanto tende a passare inosservato in assenza di un

così come previsto…»

23 Ad esempio, ChatGPT 5.1 riscrive in «Se i documenti non sono pubblicati online, è possibile richiederli…», Claude Sonnet 4.6 in «presentando una richiesta formale… se il documento non è online», e SEMPL-IT utenti comuni opta per «se gli atti non sono pubblicati online, gli utenti possono richiederne l'accesso».

controllo umano. Senza un'attenta revisione, i testi semplificati dagli LLM possono produrre effetti pratici, come disorientamento, o errori procedurali, non trascurabili.

Infine, in merito alle omissioni, Claude Sonnet 4.6 semplifica la cornice normativa fino a neutralizzarla. Come si vede dalla riscrittura "*presentando una richiesta formale di accesso, secondo quanto previsto dalla legge*" i riferimenti puntuali a "*D.lgs. 33/2013*" e "*legge 241/1990*" presenti nel testo di partenza vengono cancellati. In un genere testuale in cui i richiami normativi svolgono una funzione di ancoraggio alla legislazione vigente e, quindi, di legittimazione, una simile omissione riduce la precisione giuridica del documento, pur migliorandone l'immediatezza. Anche in SEMPL-IT esperti, che come mostrato in precedenza impiega un paradigma di semplificazione controllata, affiorano segnali di instabilità semantica, dovuta a una errata rimodulazione dei ruoli tematici. La seguente frase "*Quando non sono pubblicati, l'ente riceve l'accesso*" suggerisce una lettura erronea, in quanto a ricevere l'accesso ai contenuti è l'utente e non l'ente. Anche in questo caso la semplificazione ha introdotto delle deviazioni nella rappresentazione delle procedure descritte nel documento originale.

Nel complesso, i dati indicano che le strategie più efficaci per incrementare la leggibilità dei testi amministrativi (ad esempio, segmentazione, uso di liste e titoli, esplicitazione dei referenti) possono correlarsi a un'alta fedeltà rispetto ai contenuti originali, benché non la garantiscano. I modelli più controllati (nel campione, SEMPL-IT esperti e, spesso, ChatGPT 5.1) tendono a mantenere meglio i contenuti e l'assetto informativo del testo. Gli LLM che massimizzano l'accessibilità attraverso riscritture più radicali, riorganizzando il materiale in una struttura a guida che esplicita le procedure originali (come nel testo di Gemini 3) o sintetizzando il contenuto (Claude Sonnet 4.6) sono maggiormente esposti a omissioni e aggiunte non previste nell'originale. Al contempo, anche quando la semplificazione appare fluida, restano possibili slittamenti localizzati ma semanticamente rilevanti, come nei casi dell'assegnazione del diritto al Comando invece che all'utente o della errata ricostruzione dell'acronimo *URP*. Simili esiti corroborano l'esigenza, metodologicamente centrale nei testi amministrativi, di una revisione umana sistematica, orientata non solo alla correttezza linguistica ma anche alla preservazione dei ruoli, dei riferimenti normativi e dei presupposti pragmatici del testo di partenza.

6. Conclusioni

Il contributo ha discusso, sfruttando metriche quantitative e analisi qualitativa, opportunità e rischi dell'uso di LLM per semplificare l'italiano amministrativo. Ci si è soffermati, dopo una rapida descrizione della risorsa, soprattutto sul confronto tra SEMPL-IT e altri LLM generalisti. La progettazione di SEMPL-IT che ingloba paradigmi di semplificazione diversi permette di calibrare la riscrittura su differenti destinatari, producendo interventi più controllati nella modalità esperti, e una semplificazione più profonda nella modalità utenti comuni. Il confronto fra modelli generalisti (ChatGPT

5.1, Claude Sonnet 4.6, Gemini 3), interrogati con prompt zero-shot, mostra che la leggibilità dei testi amministrativi semplificati con LLM può crescere sensibilmente anche fuori da sistemi specializzati e anche senza l'adozione di strategie di prompting design evolute. Tuttavia, i risultati delle analisi qualitative e quantitative indicano una correlazione tra l'incremento della leggibilità e l'allontanamento dai contenuti originali. Nello specifico, Gemini 3 raggiunge gli indici di leggibilità più alti e, al contempo, realizza una riduzione della similarità semantica; ChatGPT 5.1 e Claude Sonnet 4.6 si collocano su valori intermedi, con buona leggibilità e, nel caso di ChatGPT 5.1, una fedeltà più elevata. Nel complesso, il confronto con gli LLM generalisti mostra che SEMPL-IT, malgrado sia stato sviluppato ricorrendo a risorse enormemente più modeste di quelle impiegate per le controparti commerciali, risulta essere competitivo. SEMPL-IT, infatti, da una parte combina incremento della leggibilità e alta preservazione semantica e, dall'altra, ingloba due diverse strategie di semplificazione nelle due versioni esperti e utenti comuni. Il contributo, infine, ha riaffermato la necessità di affiancare sempre un'accurata revisione umana alla semplificazione automatica dei testi.

Riferimenti bibliografici

Agirre, Eneko, Carmen Banea, Daniel Cer, Mona Diab, Aitor Gonzalez-Agirre, Rada Mihalcea, German Rigau, and Janyce Wiebe. "SemEval-2016 Task 1: Semantic Textual Similarity, Monolingual and Cross-Lingual Evaluation". *Proceedings of the 10th International Workshop on Semantic Evaluation (SemEval-2016)*, (2016): 497–511.

Amatriain, Xavier. "Prompt Design and Engineering: Introduction and Advanced Methods". *arXiv preprint* arXiv:2401.14423, (2024).

Bombi, Raffaella. "Anglicismi e burocratese: felice convivenza o relazioni pericolose?". In *Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, a cura di Raffaella Bombi, (2013): 69–86.

Bombi, Raffaella, a cura di. *Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*. Roma: Il Calamo, 2013.

Bombi, Raffaella. "Possono essere accettabili alcuni anglicismi?". In *Quale comunicazione tra Stato e cittadini oggi? Per un nuovo manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, a cura di Raffaella Bombi, (2015): 55–72.

Brunato, Dominique, e Giulia Venturi. "Le tecnologie linguistico-computazionali nella misura della leggibilità di testi giuridici". In *Diritto, linguaggio e tecnologie dell'informazione*. *Informatica e Diritto* 1, (2014): 111–142.

Cassese, Sabino, a cura di. *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994.

Cassese, Sabino. "Prefazione". In *Il dovere costituzionale di farsi capire*, a cura di Maria Emanuela Piemontese, (2023): 7–11.

Cioffi, Alessandro. "Scrittura e semplificazione nel diritto amministrativo. Un'introduzione". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 273–286.

Claude Team. *Technical Report of Claude 4.6 Sonnet*. 2026.

Cortelazzo, Michele A. "La semplificazione dei testi amministrativi: le buone pratiche". In *Quale comunicazione tra Stato e cittadini oggi?*, a cura di Raffaella Bombi, (2015): 93–110.

Cortelazzo, Michele A. *Il linguaggio amministrativo*. Roma: Carocci, 2021.

Cortelazzo, Michele A., e Federica Pellegrino. *Guida alla scrittura istituzionale*. Roma-Bari: Laterza, 2003.

De Mauro, Tullio, e Isabella Chiari. "Il nuovo vocabolario di base della lingua italiana". *Internazionale*, (23 dicembre 2016).

Dell'Orletta, Felice, Simonetta Montemagni, e Giulia Venturi. "READ-IT: Assessing Readability of Italian Texts with a View to Text Simplification". *Proceedings of the 2nd Workshop on Speech and Language Processing for Assistive Technologies*, (2011): 73–83.

Dettmers, Tim, Artidoro Pagnoni, Ari Holtzman, e Luke Zettlemoyer. "QLoRA: Efficient Finetuning of Quantized LLMs". *arXiv preprint* arXiv:2305.14314, (2023).

Ferrari, Angela, e Giorgia Piantanida. "Il prezzo della semplificazione linguistica usualmente intesa. Riflessioni in prospettiva teorica". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 171–184.

Fioravanti, Chiara. "Semplificare i moduli della PA: Approcci e metodi a partire dall'utenza dei cittadini stranieri". *CALUMET. Intercultural Law and Humanities Review* 22, (2025): 55–72.

Fiorentino, Giuliana, Marco Russodivito, Vittorio Ganfi, e Rocco Oliveto. "Validazione e confronto tra semplificazione automatica e semplificazione manuale di testi in italiano istituzionale ai fini dell'efficacia comunicativa". *AI-Linguistica. Linguistic Studies on AI-Generated Texts and Discourses*, in stampa.

Fiorentino, Giuliana, Marco Russodivito, Vittorio Ganfi, e Rocco Oliveto. "SEMPL-IT: il primo LLM per la semplificazione dell'italiano amministrativo". *Atti del XXV Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata*, in stampa.

Fiorentino, Giuliana, e Vittorio Ganfi. "Parametri per semplificare l'italiano istituzionale: revisione della letteratura". *Italiano LinguaDue* 16(1), (2024): 220–237.

Fiorentino, Giuliana, e Marco Russodivito. "Umano vs AI: alcune considerazioni sulla semplificazione manuale e automatica dal corpus ItaIst". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 53–78.

Fiorentino, Giuliana, e Mirko Tavosanis. "Chiaro, sintetico e brillante: l'italiano dei testi redatti per l'AI funziona?". *LId'O. Lingua italiana d'oggi* 21, (2024): 37–65.

Fioritto, Alfredo. *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*. Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1997.

Fioritto, Alfredo. *Manuale di stile dei documenti amministrativi*. Bologna: Il Mulino, 2009.

Fioritto, Alfredo. "Linguaggio amministrativo e cittadinanza". *Italiano LinguaDue* 10(1), (2018).

Franchina, Vincenzo, e Roberto Vacca. "Adaptation of Flesch Readability Index on a Bilingual Text Written by the Same Author both in Italian and English Languages". *Linguaggi* 3, (1986): 47–49.

Ganfi, Vittorio. "LLM e la semplificazione del linguaggio amministrativo: un confronto tra

SEMPL-IT e GPT 5.1". In stampa. Firenze: Cesati.

Ganfi, Vittorio, e Marco Russodivito. "SEMPL-IT: un modello di intelligenza artificiale per la semplificazione dell'italiano". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 79–102.

Giacalone Ramat, Anna. *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*. Roma: Carocci, 2003.

Laurent, Antoine. "Google TPUs Explained: Architecture & Performance for Gemini 3". 2025.

Levenshtein, Vladimir I. "Binary Codes Capable of Correcting Deletions, Insertions, and Reversals". *Soviet Physics Doklady* 10(8), (1966): 707–710.

Lubello, Sergio. *Il linguaggio burocratico*. Roma: Carocci, 2014.

Lubello, Sergio. *La lingua del diritto e dell'amministrazione*. Bologna: Il Mulino, 2017.

Lubello, Sergio, e Cecilia Nobili. "150 anni di scrittura 'per' i cittadini: il destinatario dimenticato". In *Pragmatica storica dell'italiano: modelli e usi comunicativi del passato*, a cura di Giovanni Alfieri, Gaetano Alfonzetti, Daniela Motta e Rosaria Sardo, (2020): 209–216.

Lucisano, Pietro, e Maria Emanuela Piemontese. "Gulpease: una formula per la predizione della leggibilità di testi in lingua italiana". *Scuola e città*, (1988): 110–124.

Miglietta, Annarita. "L'immigrato, l'italiano e il burocratese". *Lingue Linguaggi* 16, (2015): 463–483.

Monaco, Teresa. "Semplificazione e intelligenza artificiale, quando la macchina 'apre' la fiducia". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 355–370.

Mori, Laura. "Complessità sintattica e leggibilità. Un monitoraggio linguistico per la valutazione dell'accessibilità dei testi legislativi europei e italiani". *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* XLVIII(3), (2019): 627–657.

Pascucci, Marco, e Mirko Tavosanis. "Confronto tra diversi tipi di valutazione del miglioramento della chiarezza di testi amministrativi in lingua italiana". *Proceedings of the 9th Italian Conference on Computational Linguistics (CLiC-it 2023)*, (2024).

Piemontese, Maria Emanuela. *Capire e farsi capire*. Roma: Tecnodid, 1996.

Piemontese, Maria Emanuela. "Aspetti linguistici della semplificazione e leggibilità di testi di interesse pubblico e istituzionale". In *Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, a cura di Raffaella Bombi, (2013): 237–266.

Piemontese, Maria Emanuela. *Il dovere costituzionale di farsi capire. A trent'anni dal Codice di stile*. Roma: Carocci, 2023.

Qwen Team. "Qwen2.5 Technical Report". *arXiv preprint* arXiv:2412.15115, (2025).

Romano, Francesca. "Linguaggio giuridico e giovani: l'esperienza dei laboratori di progettazione di contenuti semplificati per i testi online della PA". *Italiano LinguaDue* 14, (2023): 714–723.

Romano, Francesca, e Giulia Venturi. "Metodi e strumenti per la modernizzazione della lingua delle istituzioni". *CALUMET. Intercultural Law and Humanities Review* 22, (2025): 105–121.

Russodivito, Marco, Vittorio Ganfi, Giuliana Fiorentino, e Rocco Oliveto. "AI vs. Human Effectiveness of LLMs in Simplifying Italian Administrative Documents". *Proceedings of the Tenth Italian Conference on Computational Linguistics (CLiC-it 2024)*, (2024): 1–12.

Sahoo, Pranav, Ayush Singh, Abhishek Jha, Ashutosh Kumar Jha, Souvik Gupta, e Shashank Mishra. "A Systematic Survey of Prompt Engineering in Large Language Models: Techniques and Applications". *arXiv preprint* arXiv:2402.07927, (2024).

Schulhoff, Sander, Guilherme Ilharco, Anaeze Wong, Yu Zhang, Hyojin Kim, Jeremy He, Yifei Jiang, e Marco Tulio Ribeiro. "The Prompt Report: A Systematic Survey of Prompting Techniques". *arXiv preprint* arXiv:2406.06608, (2024).

Simonelli, Maria Ausilia. "La semplificazione della scrittura amministrativa: motivazioni ed efficacia comunicativa". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 335–342.

Vedovelli, Massimo. "(Il-)leggibilità dei testi italiani di comunicazione istituzionale e politica linguistica". In *Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, a cura di Raffaella Bombi, (2013): 305–326.

Vellutino, Daniele, e Maria De Martino. "Dalla semplificazione alla leggibilità. Riflessioni linguistiche e cognitive sulla comprensione dei testi istituzionali". In *Amministrazione attiva: semplicità e chiarezza per la comunicazione amministrativa*, a cura di Giuliana Fiorentino, Alessandro Cioffi e Maria Ausilia Simonelli, (2025): 227–240.

Wei, Jason, Xuezhi Wang, Dale Schuurmans, Maarten Bosma, Brian Ichter, Fei Xia, Ed Chi, Quoc Le, e Denny Zhou. "Chain-of-Thought Prompting Elicits Reasoning in Large Language Models". *Advances in Neural Information Processing Systems* 35, (2022).

Xu, Zijian, Samyak Jain, e Mohan S. Kankanhalli. "Hallucination is Inevitable: An Innate Limitation of Large Language Models". *arXiv preprint* arXiv:2401.11817, (2024).

Sitografia

Giuliana Fiorentino, Vittorio Ganfi, Rocco Oliveto, Marco Russodivito, Alessandro Cioffi, Maria Ausilia Simonelli, Ludovico Di Benedetto (2024), ItaIst corpus. https://huggingface.co/datasets/VerbACxSS/ItaIst. Ultima consultazione: 09.01.2026.

Giuliana Fiorentino, Vittorio Ganfi, Rocco Oliveto, Marco Russodivito, Alessandro Cioffi, Maria Ausilia Simonelli, Ludovico Di Benedetto (2025), SEMPL-IT. https://sempl-it.unimol.it/home. Ultima consultazione: 09.01.2026.

Appendice

Estratto di circa 4.000 caratteri dalla Carta dei Servizi dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia del 28-05-2024 (https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-05/Carta%20dei%20Servizi%20Comando%20Corpo%20Forestale%202024.pdf).

Originale
Diritto di accesso agli atti
Il diritto di conoscere atti, documenti o dati formati o detenuti dal Comando del Corpo Forestale può essere esercitato attraverso la visualizzazione degli stessi nel sito web del

Comando o, quando questi non sono pubblicati, con la richiesta di accesso così come previsto dalle vigenti norme, quali il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" e la legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

URP: ruoli e funzioni - finalità dell'Ufficio
L'Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP – è un luogo aperto ed accessibile organizzato per ricevere gli utenti (cittadini, associazioni, imprese, enti locali, altri Enti) facilitando l'accesso ad informazioni e procedure; se la domanda è di natura molto specialistica, l'utente riceverà indicazioni precise per rivolgersi alla struttura, al dirigente responsabile, al responsabile del procedimento che meglio può accompagnare il cittadino nel percorso di ricerca e approfondimento e assicurare risposte esaurienti.

L'URP - Area 1 "Affari generali" del Comando Corpo Forestale ha sede a Palermo.

La raccolta di suggerimenti e reclami ha lo scopo di favorire il miglioramento dei servizi forniti all'utenza dalle strutture del Comando.

Richieste di informazioni, segnalazioni ed eventuali reclami possono essere inoltrati all'URP del Comando del Corpo Forestale.

Competenze e attività del CFRS
Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) è stato istituito con legge regionale 5 aprile 1972 n. 24 per svolgere, nell'ambito del territorio regionale, le funzioni e i compiti attribuiti in campo nazionale dall'ex Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri Forestali.

La presenza della "Forestale" in Sicilia può farsi risalire al Codice Forestale che Francesco I di Borbone estese al Regno di Sicilia il 26 marzo 1827. Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) è la struttura operativa di riferimento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, prende parte all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile e, attraverso una capillare attività di sorveglianza, controllo e repressione tutela il patrimonio faunistico e naturalistico della Regione.

In particolare:

• esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione, a livello regionale con il coordinamento del Servizio Antincendi Boschivi (SAB) e a livello provinciale attraverso l'attività degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste.

• esercita attività finalizzate alla prevenzione, sorveglianza e soccorso in ambienti montani attraverso i Distaccamenti forestali di protezione civile "Madonie" ed "Etna".

• tutela i pascoli e, attraverso gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SIRF), esercita azione di tutela e vigilanza su terreni sottoposti a vincoli idrogeologici e su parchi, aree naturali protette e riserve naturali;

• esercita attività di contrasto nei casi di illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di agenti inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave;

• esercita la prevenzione e la repressione delle frodi nel campo agroalimentare, vigila sugli Organismi che operano nell'ambito delle produzioni di qualità, accerta le violazioni in materia di contrasto alle contraffazioni agroalimentari, etichettature e tracciabilità dei prodotti;

• svolge servizi di vigilanza nel corso di manifestazioni pubbliche, politiche e sportive;

• concorre, assieme alle altre forze di polizia, all'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, in particolar modo in località situate in zone rurali e montane nelle quali operano prevalentemente i Distaccamenti forestali.

Originale RIDOTTO

Diritto di accesso agli atti Il diritto di conoscere atti, documenti o dati formati o detenuti dal Comando del Corpo Forestale può essere esercitato attraverso la visualizzazione degli stessi nel sito web del Comando o, quando questi non sono pubblicati, con la richiesta di accesso così come previsto dalle vigenti norme, quali il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" e la legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi". L'Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP – è un luogo aperto ed accessibile organizzato per ricevere gli utenti (cittadini, associazioni, imprese, enti locali, altri Enti) facilitando l'accesso ad informazioni e procedure; se la domanda è di natura molto specialistica, l'utente riceverà indicazioni precise per rivolgersi alla struttura, al dirigente responsabile, al responsabile del procedimento che meglio può accompagnare il cittadino nel percorso di ricerca e approfondimento e assicurare risposte esaurienti. L'URP - Area 1 "Affari generali" del Comando Corpo Forestale ha sede a Palermo. La raccolta di suggerimenti e reclami ha lo scopo di favorire il miglioramento dei servizi forniti all'utenza dalle strutture del Comando. Richieste di informazioni, segnalazioni ed eventuali reclami possono essere inoltrati all'URP del Comando del Corpo Forestale. Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) è la struttura operativa di riferimento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, prende parte all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile e, attraverso una capillare attività di sorveglianza, controllo e repressione tutela il patrimonio faunistico e naturalistico della Regione. In particolare: • esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione, a livello regionale con il coordinamento del Servizio Antincendi Boschivi (SAB) e a livello provinciale attraverso l'attività degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste. • esercita attività finalizzate alla prevenzione, sorveglianza e soccorso in ambienti montani attraverso i Distaccamenti forestali di protezione civile "Madonie" ed "Etna". • tutela i pascoli e, attraverso gli Ispettorati Ripartimentali

delle Foreste (SIRF), esercita azione di tutela e vigilanza su terreni sottoposti a vincoli idrogeologici e su parchi, aree naturali protette e riserve naturali; • esercita attività di contrasto nei casi di illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di agenti inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave;

Semplificato SEMPL-IT (esperti)

Diritto di accesso agli atti Il diritto di conoscere atti, documenti o dati detenuti dal Comando del Corpo Forestale può essere esercitato visualizzando gli stessi sul sito web del Comando. Quando non sono pubblicati, l'ente riceve l'accesso come previsto dalle norme vigenti. Tra queste, si annoverano il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" e la L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi". L'Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP – è un luogo aperto e accessibile per ricevere gli utenti (cittadini, associazioni, imprese, enti locali, altri Enti). Questo servizio facilita l'accesso ad informazioni e procedure. Se la richiesta è molto specialistica, l'utente riceverà indicazioni precise per rivolgersi alla struttura, al dirigente responsabile, al responsabile del procedimento che meglio può accompagnare il cittadino nel percorso di ricerca e approfondimento. L'ente assicura risposte esaurienti. L'URP - Area 1 "Affari generali" del Comando Corpo Forestale si trova a Palermo. La raccolta di suggerimenti e reclami ha lo scopo di migliorare i servizi forniti all'utenza dalle strutture del Comando. L'ente riceve richieste di informazioni, segnalazioni ed eventuali reclami inviandole all'URP del Comando del Corpo Forestale. Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) esercita la struttura operativa di riferimento per prevenire e contrastare gli incendi boschivi. Partecipa all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile. Con una capillare attività di sorveglianza, controllo e repressione, l'ente tutela il patrimonio faunistico e naturalistico della Regione. In particolare: • il Corpo Forestale esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione. A livello regionale, opera con il coordinamento del Servizio Antincendi Boschivi (SAB). A livello provinciale, tramite l'attività degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste. • il Corpo Forestale esercita attività finalizzate alla prevenzione, sorveglianza e soccorso in ambienti montani tramite i Distaccamenti forestali di protezione civile "Madonie" ed "Etna". • il Corpo Forestale tutela i pascoli e, con gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SIRF), esercita azioni di tutela e vigilanza su terreni sottoposti a vincoli idrogeologici e su parchi, aree naturali protette e riserve naturali. • il Corpo Forestale esercita attività di contrasto nei casi di illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di agenti inquinanti nell'ambiente naturale. Bracconaggio, taglio abusivo di piante o boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave sono altresì oggetto di interventi.

Semplificato SEMPL-IT utenti comuni
Il Comando del Corpo Forestale ha il diritto di conoscere gli atti, i documenti o i dati che detiene. Questi atti possono essere consultati in due modi: 1. Online: il Comando pubblica gli atti sul proprio sito web. 2. Per richiesta: se gli atti non sono pubblicati online, gli utenti possono richiederne l'accesso seguendo le norme vigenti. Le norme principali che regolano questo diritto sono: - Il Decreto Legislativo 33/2013, che disciplina il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità delle amministrazioni pubbliche. - La Legge 241/1990, che regola il diritto di accesso agli atti amministrativi. L'Unità di Recepimento e di Pubblicazione (URP) del Comando del Corpo Forestale riceve gli utenti. Questi utenti possono essere cittadini, associazioni, imprese, enti locali o altri enti. L'URP aiuta gli utenti a trovare informazioni e a seguire le procedure. Se la richiesta è molto complessa, l'URP fornisce indicazioni per rivolgersi alla struttura più adatta, al dirigente responsabile o al responsabile del procedimento. Questo garantisce risposte complete e precise. L'URP, che si trova a Palermo, è l'Area 1 "Affari generali" del Comando del Corpo Forestale. La raccolta di suggerimenti e reclami ha lo scopo di migliorare i servizi offerti agli utenti. Gli utenti possono inviare richieste di informazioni, segnalazioni o reclami all'URP del Comando del Corpo Forestale.

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) è la struttura principale che si occupa di prevenire e contrastare gli incendi boschivi. Questo corpo opera anche per la protezione civile, organizzando e svolgendo attività di soccorso e prevenzione in ambienti montani.

- Il CFRS opera in modo continuo e sistematico per prevenire e contrastare gli incendi nei boschi e nella vegetazione. A livello regionale, il CFRS collabora con il Servizio Antincendi Boschivi (SAB). A livello provinciale, il CFRS opera con gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste.

- Il CFRS esegue attività di prevenzione, sorveglianza e soccorso in ambienti montani. Queste attività sono svolte con i Distaccamenti forestali di protezione civile "Madonie" e "Etna".

- Il CFRS si occupa della tutela dei pascoli e, insieme agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SIRF), esercita azione di tutela e vigilanza su terreni sottoposti a vincoli idrogeologici. Inoltre, il CFRS opera in parchi, aree naturali protette e riserve naturali.

- Il CFRS si occupa anche di contrastare illeciti come lo smaltimento di rifiuti e l'immissione di agenti inquinanti nell'ambiente. Inoltre, il CFRS contrasta il bracconaggio, il taglio abusivo di piante o boschi, la speculazione edilizia e l'irregolare sfruttamento delle cave.

Semplificato ChatGPT 5.1 Prompt "Semplifica questo testo in modo da renderlo più comprensibile al pubblico generale"
Diritto di accesso agli atti
I cittadini hanno il diritto di conoscere atti, documenti e dati prodotti o conservati dal Comando del Corpo Forestale. Queste informazioni possono essere consultate direttamente sul sito web del Comando. Se i documenti non sono pubblicati online,

è possibile richiederli presentando una domanda di accesso, secondo quanto previsto dalla legge (in particolare il D.lgs. 33/2013 e la legge 241/1990).

URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico: ruolo e funzioni

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) è un ufficio aperto a tutti che aiuta cittadini, associazioni, imprese ed enti a ottenere informazioni e a orientarsi tra i servizi e le procedure del Comando.

Quando una richiesta è molto specifica o tecnica, l'URP indirizza l'utente all'ufficio o al responsabile più competente, in modo da garantire risposte chiare e complete.

L'URP – Area 1 "Affari Generali" del Comando del Corpo Forestale ha sede a Palermo.

L'ufficio raccoglie anche suggerimenti e reclami, con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

Richieste di informazioni, segnalazioni e reclami possono essere inviati direttamente all'URP del Comando del Corpo Forestale.

Competenze e attività del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS).

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) è stato istituito nel 1972 e svolge, nel territorio regionale, le funzioni che a livello nazionale sono oggi affidate ai Carabinieri Forestali.

La presenza della Forestale in Sicilia ha origini storiche antiche, risalenti al 1827.

Il CFRS è il principale punto di riferimento per:

la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;

la protezione civile;

la tutela dell'ambiente, della fauna e del patrimonio naturale della Regione.

In particolare, il CFRS:

previene e combatte gli incendi nei boschi e nella vegetazione, a livello regionale e provinciale;

svolge attività di prevenzione, sorveglianza e soccorso in zone montane, come l'Etna e le Madonie;

tutela i pascoli, i terreni soggetti a vincoli idrogeologici, i parchi, le riserve naturali e le aree protette;

contrasta reati ambientali come l'abbandono illegale dei rifiuti, l'inquinamento, il bracconaggio, il taglio abusivo di alberi, l'abusivismo edilizio e lo sfruttamento irregolare delle cave;

previene e reprime le frodi nel settore agroalimentare, controllando qualità, etichettatura e tracciabilità dei prodotti;

svolge servizi di vigilanza durante manifestazioni pubbliche, politiche e sportive;

collabora con le altre forze di polizia per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, soprattutto nelle aree rurali e montane.

Semplificato Claude Sonnet 4.6 – Prompt "Semplifica questo testo in modo da renderlo più comprensibile al pubblico generale"
Come accedere agli atti pubblici

Chiunque può consultare documenti, dati e atti del Corpo Forestale in due modi:

- visitando il sito web ufficiale, dove molti documenti sono già disponibili;
- presentando una richiesta formale di accesso, secondo quanto previsto dalla legge, se il documento non è online.

A cosa serve l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)
L'URP è lo sportello di riferimento per cittadini, associazioni, imprese ed enti che hanno bisogno di informazioni o assistenza. Se la richiesta è complessa o molto tecnica, il personale dell'URP indica a chi rivolgersi all'interno del Comando per ottenere una risposta completa.

La sede dell'URP si trova a Palermo.

Attraverso l'URP è anche possibile inviare suggerimenti, segnalazioni o reclami per contribuire a migliorare i servizi offerti.

Cosa fa il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS)
Il CFRS è l'ente regionale che si occupa di proteggere boschi, natura e territorio. In particolare:

- Combatte gli incendi boschivi, coordinando le attività di prevenzione e spegnimento su tutto il territorio regionale e provinciale.
- Interviene in montagna per attività di sorveglianza e soccorso, grazie ai distaccamenti specializzati delle Madonie e dell'Etna.
- Protegge pascoli, parchi e aree naturali, vigilando anche sui terreni soggetti a vincoli idrogeologici e sulle riserve naturali.
- Contrasta i reati ambientali, come lo smaltimento illegale di rifiuti, l'inquinamento, il bracconaggio, il taglio abusivo di alberi e le costruzioni o cave irregolari.

Semplificato Gemini 3 – Prompt "Semplifica questo testo in modo da renderlo più comprensibile al pubblico generale"
Guida ai Servizi e alle Funzioni del Corpo Forestale (Regione Siciliana)
Il Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) si occupa di proteggere la natura, prevenire gli incendi e garantire che le leggi ambientali siano rispettate.

1. Come consultare documenti e atti (Diritto di Accesso)

Ogni cittadino ha il diritto di conoscere i documenti e i dati in possesso del Comando. Puoi farlo in due modi:

- Sito Web: Molti documenti sono già consultabili online nella sezione «Amministrazione trasparente».
- Richiesta diretta: Se i documenti non sono online, puoi richiederli ufficialmente (secondo le leggi 241/90 e il D.lgs. 33/2013).

2. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

L'URP è il punto di contatto tra te e il Corpo Forestale. Serve a facilitare l'accesso alle informazioni e alle procedure.

Sede: L'ufficio principale si trova a Palermo.

Cosa fa: Ti aiuta a trovare le informazioni che cerchi. Se la tua domanda è molto tecnica, l'URP ti indicherà l'ufficio o il dirigente specifico a cui rivolgerti.

Suggerimenti e Reclami: Puoi inviare segnalazioni o reclami all'URP per aiutarci a migliorare i nostri servizi.

3. Di cosa si occupa il Corpo Forestale?

Il Corpo Forestale interviene su più fronti per difendere il territorio siciliano:

Lotta agli incendi: È la struttura principale che organizza e coordina lo spegnimento degli incendi nei boschi e nelle campagne.

Soccorso e Montagna: Grazie ai distaccamenti "Madonie" ed "Etna", svolge attività di sorveglianza e soccorso in ambienti montani.

Tutela dell'ambiente: Controlla parchi, riserve naturali e aree protette, verificando il rispetto dei vincoli del terreno.

Contrasto agli illeciti: Combatte i crimini ambientali come:

Bracconaggio e tagli abusivi di alberi.

Smaltimento illegale di rifiuti e inquinamento.

Abusi edilizi e gestione irregolare delle cave.